L'ANALISI. *Parla Daniele Biacchessi*

Fini e la verità di Stato negata

«L'accanimento della destra sul 2 agosto è molto semplice da spiegare: non riescono ad accettare che questa sia l'unica strage che ha avuto gli esecutori condannati da un tribunale. Per tutte le altre no, l'hanno fatta franca. Il 2 agosto invece ha visto dei colpevoli condannati».

Così Daniele Biacchessi, giornalista di Radio24 e tra i primi ad arrivare in stazione il 2 agosto del 1980, commenta così l'attacco di An alla sentenze che condanna in modo definitivo i responsabili della strage individuandoli in esponenti del terrorismo neofascista.

Biacchessi, Fini e Alemanno sono scatenati...

«Fini invece che spargere dubbi e illazioni dovrebbe fare quello che spetta a un uomo di stato: adoperarsi per rimuovere i problemi che impediscono di arrivare alla piena verità».

Sul 2 agosto non è mai stato posto il segreto di Stato...

«Sì, ma molti dirigenti dei cosiddetti servizi deviati hanno lasciato scritto abbastanza perché se ne possa sapere di più. Ci sono tanti che sanno verità ancora non pubblicate. Sarebbe ora che dai vertici delle istituzioni arrivassero parole chiare».

L'impatto dei depistaggi fu così forte?

«Sì, ci sono dirigenti del Sismi condannati. Di queste cose, di queste verità di dovrebbe occupare Fini».

LM

4 Bologna
«Pd, è arrivato il tempo delle scelte»
Fini e la verità di Stato negata
Raisi punta su Kram per scagionare Francesca Mambro e Fioravanti